

VITTORIA. A febbraio il processo sulla commercializzazione di merce con targhette false



Frode, attentati e l'odissea di Ciaculli

L'intricata vicenda sollevò preoccupanti interrogativi sul mercato di Fanello

Presunta frode commerciale della filiera agricola, nel mese di febbraio 2017 inizierà il processo sulla commercializzazione della merce con l'utilizzo di targhette identificative contraffatte con il "global gap" dell'azienda di Maurizio Ciaculli. L'avvocato Giuseppe Nicosia si costituirà parte civile. Nel contesto del procedimento c'è la vicenda personale dell'imprenditore vittoriese Maurizio Ciaculli, vittima di diversi attentati a scopo intimidatorio, ultimo dei quali quello del mese di agosto scorso. Le indagini degli inquirenti sono coordinate dal pubblico ministero Valentina Botti. Il processo dovrà accertare il nesso di congiunzione tra le denunce effettuate da Maurizio Ciaculli e gli attentati subiti.

La frode agricola presunta e gli attentati reali

Approderà in Tribunale il prossimo febbraio il processo sulla commercializzazione di merce con targhette contraffatte, intrecciato all'odissea vissuta e agli atti intimidatori subiti dall'imprenditore Maurizio Ciaculli

GIUSEPPE LA LOTA

Presunta frode commerciale della filiera agricola, nel mese di febbraio 2017 inizierà il processo penale che vede indagati la Ldl Italia, il legale rappresentante del "Gruppo Napoleon spa e due legali rappresentanti di aziende agricole che avrebbero favorito la commercializzazione della merce con l'utilizzo di targhette identificative contraffatte con il "global gap" dell'azienda di Maurizio Ciaculli. L'avvocato Giuseppe Nicosia si costituirà parte civile e auspica che anche le associazioni Riscatto, a cui Ciaculli appartiene, e Altragricoltura facciano lo stesso. Secondo l'avvocato di parte civile Nicosia, sarebbero stati danneggiati anche la Regione siciliana e il Comune di Vittoria.

Nel contesto del procedimento c'è la vicenda personale che vede principale vittima l'imprenditore vittoriese Maurizio Ciaculli, destinatario di diversi attentati a scopo intimidatorio, ultimo dei quali quello del mese di agosto scorso. Le indagini degli inquirenti sono coordinate dal pubblico ministero Valentina Botti. Il processo dovrà accertare il nesso di congiunzione tra le denunce effettuate da Maurizio Ciaculli e gli attentati subiti. L'ultimo, come detto, la notte del 20 agosto. Ignoti bruciarono la sua Suzuki Vitara parcheggiata davanti casa in contrada Madonna della Salute. L'incendio della vettura e un messaggio scritto inequivocabile lasciato sopra il muretto di recinzione sotto un rametto di fiori bruciacchiato. "Ciaculli ci hai scassato la m... questo è l'ultimo avvertimento". La sua risposta a caldo fu altrettanto chiara ed esplicita: "Non mi farò intimidire e che continuerò a denunciare". Nel prossimo mese di febbraio i fatti saranno oggetto di discussione nel processo che sa-

rà incardinato presso il Tribunale di Ragusa. "In caso di responsabilità - dice l'avvocato Giuseppe Nicosia, parte civile per Ciaculli - l'intera economia della Regione e del Comune di Vittoria, vittime del danno, sarebbe bene che si costituissero parte civile". L'imprenditore Ciaculli nel 2015 denunciò di avere visto fra i bancali di un grande magazzino commerciale una partita di melanzana con il suo "glo-

bal gap" proveniente dalla Spagna. Per la cronaca va detto che l'attentato e le minacce intimidatorie di cui siamo parlando, si verificarono 10 giorni dopo la convocazione di Maurizio Ciaculli da parte della Digos di Ragusa a seguito dell'interrogazione parlamentare presentata dai due senatori del Gruppo misto Francesco Campanella e Fabrizio Bocchino al ministro dell'Interno e a quello delle Politiche



agricole. Gli interroganti chiedevano conto e ragione del perché l'imprenditore vittoriese non beneficiasse ancora della scorta e dei sussidi previsti dal Fondo di solidarietà per le vittime di estorsione e usura. I due parlamentari avevano chiesto perché la Prefettura non si era attivata così come disposto, nei confronti di Ciaculli, in ossequio alla norma che dà sostegno ai soggetti danneggiati da attività estorsive prevedendo "l'attribuzione di una somma di denaro a titolo di contributo al ristoro del danno patrimoniale subito".

"A quanto risulta - scrissero i due parlamentari ai due ministeri - Maurizio Ciaculli dal 1997 vive un vero e proprio calvario a seguito di numerose vicissitudini puntualmente denunciate ed in corso di indagini. Tra il 1997 ed il 2015 Maurizio Ciaculli risulta essere stato oggetto di 2 attentati incendiari che hanno gravemente danneggiato l'opificio della Progetto Verde Srl (dal 2009 "Società agricola C.M.G." Srl)". Oltre alla vicenda giudiziaria che lo riguarda direttamente, Maurizio Ciaculli ha perso tutti i suoi beni per la vendita alle aste giudiziarie. In questo mese di ottobre sarebbe dovuta andare in vendita l'azienda agricola, ma per l'indisponibilità del giudice Laura Pastacaldi il procedimento è stato rinviato al mese di maggio 2017. Per quanto riguarda la casa di abitazione e il capannone, l'udienza di vendita è stata invece fissata a gennaio 2017.

Per ciò che concerne i benefici previsti dal Fondo di solidarietà dei quali dovrebbe beneficiare Ciaculli, sembrerebbe che l'imprenditore abbia i requisiti. Secondo indiscrezioni la pratica per l'ottenimento di questi fondi sarebbe completa ma in attesa della nomina di un commissario per la definizione.